CITTA' DI TORINO

# INTERPELLANZA

OGGETTO: FACCIAMO LUCE SUI BLACKOUT

## TENUTO CONTO CHE

- risale ormai alle cronache quotidiane - e vista la ricorrente frequenza scorrerebbero torrenti d'inchiostro utili per le edizioni dei quotidiani del pomeriggio, se solo ancora esistessero - il tema dei black out di corrente elettrica nella nostra città;
- come raccolto sia dall'esperienza diretta sia dalle testimonianze e dalle comunicazioni ricevute da cittadini residenti in molti quartieri, il numero dei distacchi dell'energia elettrica è piuttosto cospicuo nei mesi estivi ma non si tratta di casi solamente ristretti alla stagione calda: si è cioè avuta notizia di black out, magari anche "solo" di 15-20 minuti, avvenuti negli ultimi anni anche nei mesi invernali e nella mezza stagione, periodi dell'anno in cui non si ha utilizzo nè di condizionatori nè di ventilatori e tantomeno si può verificare un surriscaldamento del manto stradale che possa per qualche motivo andare a interessare i cavi dei sottoservizi;
- la geografia dei black out dimostra che nessuna area del territorio cittadino può definirsi immune;

## UTILMENTE RICORDATO CHE

- la seduta del Consiglio Comunale celebrata lunedì 16 giugno ha visto la presentazione di alcune richieste di comunicazioni affinchè il Primo Cittadino si pronunciasse a nome dell'Amministrazione in merito al corposo black out che aveva interessato una vsta prozione cittadina nel fine settimana;
- come riportato in un comunicato stampa pubblicato nel sito istituzionale della Città: "In apertura di lavori del Consiglio comunale, il sindaco Stefano Lo Russo ha risposto a tre richieste di comunicazione dai gruppi Pd, Torino Bellissima e Lega sul medesimo tema: i black out elettrici avvenuti in città nei giorni scorsi. Il primo cittadino, dopo la riunione di stamane con i vertici di Iren e Ireti, ha spiegato come i disservizi elettrici siano stati causati dall'elevato uso di impianti di climatizzazione che hanno provocato il surriscaldamento dei giunti e i guasti conseguenti, dettagliati nella replica a fine comunicato: "Si è creata una situazione intollerabile per fatti gravi che non dovranno ripetersi. Mi aspetto accertamenti di responsabilità nei posti di comando delle società responsabili del funzionamento della rete elettrica torinese, considerato il fatto che si tratta di interruzioni non dovute a fatti imprevisti. Queste situazioni sono preoccupanti per l'incolumità delle persone se pensiamo ai blocchi negli ascensori, dei parcheggi sotterranei come dei dispositivi medici in uso dai malati. Per l'emergenza estate – ha proseguito – ho chiesto la disponibilità di almeno il venticinque per cento di squadre manutentive in reperibilità da oggi fino alla fine dell'estate e il pronto intervento di gruppi elettrogeni in prossimità delle cabine di media tensione

per far fronte a potenziali distacchi della rete. Il problema di fondo – ha evidenziato Lo Russo – è il disinvestimento dei piani di manutenzione sulla rete avvenuto negli ultimi dieci anni ed è mia intenzione, in quanto azionisti di maggioranza di Iren, rivedere il piano industriale dell'azienda. [...] Al termine del dibattito il Sindaco ha aggiornato i dati relativi ai black out: "Nella nottata tra sabato e domenica Ireti ha gestito 26 differenti guasti a macchia di leopardo a partire dalle ore 22 di sabato, durato 15 minuti per 18.000 utenze disalimentate e 50mila abitanti interessati; la completa rialimentazione di tutta l'utenza via via interessata è avvenuta nelle prime ore di domenica. Alle 6.30 erano rimasti solo pochi utenti isolati per guasti in bassa tensione. Complessivamente interessate dal blackout 67 mila forniture per circa 200 mila abitanti, con durata non oltre le due ore nei casi più critici. A partire dalle ore 14 di domenica fino a poco dopo mezzanotte sono stati gestiti 15 guasti in media tensione, Questo particolare impatto di nove ore che ha colpito il centro di Torino è stato dovuto a un caso particolare dove la molteplicità dei guasti insistenti sulla stessa linea non ha permesso una normale riconfigurazione della rete per la rialimentazione dell'utenza ed è stato necessario attendere la complessa riparazione del cavo per la ripresa del servizio. Complessivamente sono state interessate dal blackout 60 mila forniture, 180mila abitanti, con durata di non oltre 1,5 ore nei casi più critici.";

**OSSERVATO IN ULTIMO CHE**

- il parcheggio Santo Stefano, è stato per ore chiuso in quanto il sistema di generazione di sicurezza (gruppo elettrogeno) sembrerebbe non essere entrato in funzione, impendendo l'apertura e la chiusura delle sbarre, il funzionamento degli ascensori, e l'attivazione dei servizi di sicurezza;

**INTERPELLA**

il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. se l'Amministrazione intenda fornire i dati di tutti i black-out verificatisi per le utenze private, commerciali e industriali presenti nel territorio urbano con riferimento agli ultimi 5 anni: comprendendo nella tabella, anche quei distacchi di "pochi" minuti, capaci di generare senza dubbio paura ma non problemi particolarmente corrosivi per la cittadinanza, le attività e i city user;
2. se IREN ed IRETI siano dotate di un piano di "crisis management" e un "recovery plan", cosa non ha funzionato nella loro implementazione;
3. quali siano le anticipazioni che si intendano riferire in merito a tempi, modi e contenuti della revisione del piano industriale di Iren per quanto attiene alla inversione della rotta dei disinvestimenti degli ultimi anni sulle manutenzioni;
4. secondo quali tempistiche l'Amministrazione immagina si possa arrivare a tale revisione al fine di garantire un elevato regime di sicurezza e affidabilità della fornitura elettrica, condizione primaria per garantire innanzitutto la sicurezza e la salute dei cittadini e per fare fronte alle sfide competitive del presente e del futuro prossimo della nostra città.
5. se l'Amministrazione fosse al corrente delle ragioni che hanno portato alla chiusura del parcheggio multipiano interrato "Santo Stefano".

Torino, 27/06/2025

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Ferrante De Benedictis